

Conservatorio Verdi - Via Conservatorio, 12 - Milano

Lunedì 5 giugno 2017 - ore 21.00

Serie «Festival Omaggio a Milano» 2017

con il sostegno di

UNIVERSIDAD DE  
GUANAJUATO



## GUANAJUATO SYMPHONY ORCHESTRA

Direttore **ROBERTO BELTRÁN-ZAVALA**

Violinista **SHLOMO MINTZ**

FRANCISCO JAVIER GONZÁLEZ COMPEÁN (1978)

“Las mujeres de Pénjamo. La marcha de los rehenes” (*Prima esecuzione in Italia*)

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 - 1847)

Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

*Allegro molto appassionato; Andante; Allegretto non troppo. Allegro molto vivace*

PIOTR ILIC CIAIKOVSKI (1840 - 1893)

Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

*Andante sostenuto - Moderato con anima; Andantino in modo di canzona;*

*Scherzo. Pizzicato ostinato - Allegro; Finale. Allegro con fuoco*

## **GUANAJUATO SYMPHONY ORCHESTRA**

La Guanajuato Symphony Orchestra è tra le orchestre più antiche del Messico. Con una lunga e ricca tradizione, si distingue per la sua versatilità e innovativa programmazione. L'Orchestra è stata fondata e ha sede nella città di Guanajuato, sito patrimonio mondiale dell'UNESCO e propone due stagioni musicali all'anno, ciascuna comprendente 17 programmi. La città di Guanajuato è conosciuta come una delle capitali culturali dell'America Latina e sede del Festival Cervantino, il maggiore festival culturale delle Americhe. La Guanajuato Symphony è stata per 15 anni orchestra in

## **ROBERTO BELTRÁN-ZAVALA**

Nato (1978) e cresciuto a Città del Messico dove ha frequentato il National Center for the Arts, studiando chitarra, contrabbasso e composizione, ha debuttato come direttore a 22 anni con l'Orchestra da camera del Center for the Arts e ha preso parte al progetto per giovani direttori della Filarmonica di Città del Messico sotto la guida di Jorge Mester. Ha proseguito gli studi di direzione al Conservatorio di Rotterdam dove è stato direttore principale della Rotterdam Youth Symphony Orchestra. Ricopre l'incarico di Direttore artistico della "re:orchestra" di Rotterdam, con la quale si esibisce nelle principali sale europee. È direttore principale della Guanajuato Symphony Orchestra e dell'AKOM Ensemble, complesso olandese di

## **SHLOMO MINTZ**

Nato a Mosca nel 1957, emigrò in Israele per studiare con Ilona Feher. A undici anni ha debuttato con la Israel Philharmonic Orchestra e a sedici con la Pittsburgh Symphony Orchestra alla Carnegie Hall con l'appoggio di Isaac Stern. Da allora è invitato a suonare con orchestre e direttori del panorama internazionale. Si è esibito con Celibidache, Casals, Ormandy, Abbado, Maazel, Rostropovich e Giulini. Nella stagione 2012/13 ha festeggiato il 50°

residenza del Festival e ha collaborato con le sorelle Labèque, Münch, Osorio, Vargas, Mata, Flavigny, Järvi, Katsaris, Diemecke e de Main. Nel giugno del 2015 il direttore messicano-olandese Roberto Beltrán Zavala è stato nominato suo Direttore musicale e Direttore principale. L'Orchestra è interamente finanziata dall'Università di Guanajuato, istituzione accademica di fama mondiale. Nel 2017 la Guanajuato Symphony celebra il suo 65° anniversario, che festeggia con questa tournée europea.

musica contemporanea. Nelle ultime stagioni ha collaborato con: Filarmonica di Città del Messico, Sinfonica Nazionale Messicana, Silesian Philharmonic, Holland Symfonia, Orchestra della Radio Rumena, Rotterdam Philharmonic Strings e Malta Philharmonic Orchestra. Specializzato nel repertorio tardo-romantico e del Novecento, ha recentemente diretto la *Prima Sinfonia* e il *Lied von der Erde* di Mahler, la *Sinfonia in tre movimenti* di Stravinsky, il *Mandarino meraviglioso* di Bartók e brani di Varèse, Boulez e Messiaen. Roberto Beltrán-Zavala ha la doppia nazionalità messicana e olandese e vive con la moglie a Rotterdam.

anniversario del suo debutto sulle scene, con l'Orchestre National de France in veste di solista e direttore in un concerto speciale al Théâtre des ChampsÉlysées. È regolarmente presidente di giuria in concorsi violinistici (Wieniawski, Sion, Buenos Aires, Munetsugu), è direttore artistico di numerosi festival e tiene masterclass in tutto il mondo. È anche co-fondatore di Violins of Hope, un progetto che mira a promuovere, attraverso la musica, la pace nel mondo. Ha

vinto numerosi premi fra cui il Premio Internazionale dell'Accademia Musicale Chigiana, il Diapason d'Or, il Grand Prix du Disque, il Gramophone e l'Edison Award. Nel 2015 è stato nominato solista in residenza della

Queensland Symphony Orchestra. Nel 2016 è stato premiato con il Cremona Music Award. Questa stagione prevede concerti in Europa, Asia, Nord e Sud America.

---

## FRANCISCO JAVIER GONZÁLEZ COMPEÁN

### “Las mujeres de Pénjamo. La marcha de los rehenes”

Francisco Javier Gonzalez Compean (1978) è un giovane compositore messicano formatosi sotto la guida di Héctor Quintanar, distintosi per il suo contributo nella musica elettroacustica e allievo, tra gli altri, di Rodolfo Halffter e Carlos Jimenez Mabarak. Ha studiato anche con Prohens Josep Giulia, Jean-Louis Florentz e Cristian Manen. La musica di Compean fa parte di quel movimento compositivo del XXI secolo, che recupera i progressi nel campo della tessitura musicale della generazione dei suoi maestri e la mette al servizio di una espressività, che privilegia la comunicazione con il pubblico. A proposito de «Las mujeres de Pénjamo», il compositore nelle sue note scrive: «tratta liberamente dalla ricerca inedita *“Le donne nell'Indipendenza del Messico”* della professoressa Rocio Corona Azanza, *“Las mueres de Pénjamo. La marcha de los rehenes”*»

(Le donne di Pénjamo. La marcia degli ostaggi) vuole essere un omaggio alle vittime della guerra nella città di Pénjamo (Guanajuato, Messico) che furono arrestate per ordine del Generale Iturbide, con il solo pretesto di essere "parenti degli insorti". In un discorso chiaramente contrassegnato da un carattere espressivo e descrittivo, si discosta il disegno tonale di alcuni materiali tematici mediante gli “ostinati”, che alternano o combinano la sua proprietà ritmica intrinseca con suoni ripetuti che forniscono, in diversi passaggi, una calma tesa. Qui, le risorse timbrico-strutturali, anche se più limitate che in altre opere del compositore, sono maneggiate con raffinatezza, in modo da riuscire a caratterizzare i differenti momenti di questo poema sinfonico. Tutto questo in una struttura equilibrata e diafana.

## FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

### Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

Come la gran parte dei Concerti di epoca romantica, anche questo illustra a pieno titolo la collaborazione tra compositore e interprete, in questo caso il violinista Ferdinand David, primo violino dell'Orchestra del Gewandhaus. Nel luglio 1838 Mendelssohn scriveva all'amico: «Vorrei proprio scrivervi un Concerto per violino per il prossimo inverno, ne ho in testa uno in *mi bemolle*, il cui inizio non mi lascia un minuto di pace». Ma dovette passare un anno prima che il compositore facesse di nuovo allusione alla sua proposta, e solo come risposta a un nuovo invito di David: «È molto gentile da parte vostra reclamare da me il Concerto», scrisse nell'agosto 1839, «e io ho il più vivo desiderio di scrivervene uno, ma il compito non è semplice. Voi lo

vorreste brillante, e come credete che uno come me lo possa! Il primo assolo deve essere tutto nella tonalità di mi». Celiando, Mendelssohn alludeva forse al carattere più meditativo che permeava il suo primo tentativo nel genere, il *Concerto in re minore*, scritto nel 1822 a soli tredici anni, in cui è manifesta l'impronta bachiana anche se già smalzata la conoscenza dello strumento. L'opera tuttavia non fu completata che nel settembre 1844, durante un soggiorno di convalescenza a Soden, presso Francoforte sul Meno, e continuamente perfezionata prima di darla all'editore per la stampa nel dicembre. Conobbe la sua prima esecuzione, assente l'autore ammalato, il 13 marzo 1845 con David e sotto la direzione del

danese Niels Cade. Il 3 ottobre 1847 Mendelssohn poté invece ascoltarlo nell'esecuzione del giovane Josef Joachim, appena un mese prima di morire. Lavorando al *Concerto*, Mendelssohn consultò regolarmente il violinista sia per questioni di struttura formale e di dettagli che sugli aspetti pratici della scrittura per il solista. Di più, una buona parte della cadenza del primo movimento come noi la conosciamo, si crede sia stata scritta proprio da David. Il carattere esecutivo del pezzo, tuttavia, è legato all'equilibrio che deve instaurarsi tra virtuosismo e rigore, in una asciuttezza che non ammette sbavature sentimentali pur nell'ampia retorica espressiva romantica. Il primo tema del primo movimento *Allegro molto appassionato*, nonostante la melodia seducente, è di grande semplicità e di mezzi armonici relativamente contenuti. L'orchestra (a due) è sempre ancella del solista e ne riprende il tema nell'esposizione presentando poi un tema derivato dal primo che il solista si affretta a riprendere variandolo. I fiati introducono il secondo tema in sol maggiore con andamento di semplice corale e il dialogo col solista nello sviluppo prosegue fino alla cadenza, articolatissima, che, con una certa novità formale, precede la ripresa. Il rientro dell'orchestra affiora dalle ultime battute in pianissimo del violino e l'effetto di sospensione è straordinario. La ripresa con il riascolto del tema di corale precede la coda brillante che si conclude con una nota tenuta del primo fagotto che permette di collegare questo movimento direttamente all'*Andante*. Questo "sipario" che dal *mi minore* conduce al *do*

*maggiore*, rievoca paesaggi beethoveniani e costituisce il fondale ideale perché la melodia purissima in forma di Lied tripartito possa aprirsi. La grazia del tema è decisamente sentimentale e intimistica e offre all'esecutore la possibilità di sfoggiare arcate, legati e note tenute. I corni e l'orchestra introducono la sezione centrale che vira verso un tono più drammatico fino alla riesposizione del Lied che conclude in pianissimo il movimento. L'*Allegro molto vivace* in mi maggiore è preceduto da una frase recitativa di poche battute con funzione di collegamento, in realtà più emotivo che strutturale, nella quale riappare in forma variata il tema dell'*Allegro molto appassionato*. In tal modo lo stacco *Leggiero* dell'arpeggio del violino offre un effetto plastico superiore, dando vita a un movimento elegante in forma di Rondò-Sonata. Anche questo appare di semplicità melodica e armonica, anche se Mendelssohn "sporca" di cromatismi i movimenti del basso che appaiono fra il primo e il secondo tema, fra la ripresa e la coda e fra la coda e la cadenza conclusiva per creare interesse. Il dialogo con l'orchestra si fa più serrato, nello scambio reciproco dei temi, dando modo al solista di esporsi con gli effetti di pizzicato e di staccato all'ottava acuta. La cadenza finale annunciata dai trilli ascendenti del violino, punteggiati dai fiati, conclude con slancio e brillantezza il movimento, nella cifra tipica di Mendelssohn che non rinuncia alla costruzione "dotta" ma la dissimula in una superiore eleganza formale.

## PIOTR ILIC CIAIKOVSKI

### **Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36**

Lo spazio di tempo che abbraccia la genesi della Quarta Sinfonia (dicembre 1876 - gennaio 1878; prima esecuzione Mosca 10 febb.1878, dir. N. Rubinstein) coincise per Ciaikovski con un periodo di acuta crisi esistenziale. Temendo che la propria omosessualità divenisse causa di emarginazione sociale, Ciaikovski decise di accogliere la richiesta di matrimonio di un'ex-

allieva, Antonina Ivanovna Miljukova che sposò nel 1877. L'unione fu catastrofica: dopo tre settimane Ciaikovski abbandonò la moglie per rifugiarsi dalla sorella. Impegni autunnali al Conservatorio di Mosca lo costrinsero a tornare in città, con il risultato di provocare in lui un tracollo psichico che sfociò in un tentativo di suicidio compiuto scendendo nelle gelide acque

della Moskova. Sfuggito alla morte e ottenuto il congedo di un anno dal Conservatorio, Ciaikovski intraprese un lungo viaggio nell'Europa occidentale che lo portò in varie città d'Italia, mentre in patria il fratello si occupava delle pratiche per la separazione. Unico raggio di luce in quei mesi fu l'avvio del carteggio con una fervente ammiratrice, la baronessa Nadezda von Meck, ricca vedova e mecenate che per quattordici anni - senza mai conoscerlo di persona - corrisponderà in forma epistolare con il compositore. Costei gli elargì un non indifferente appannaggio per il periodo del viaggio, poco dopo trasformato in una pensione annua affinché potesse dedicarsi esclusivamente alla composizione, fornendogli anche un sostegno spirituale che consentì a Ciaikovski di riprendere il lavoro a due composizioni iniziate prima del matrimonio: l'*Evgenij Onegin* e la *Quarta Sinfonia in fa minore*. Le lettere alla von Meck, alla quale quella che vi viene definita «la nostra Sinfonia» fu dedicata con vivissima riconoscenza ancorché non con esplicita menzione (sul frontespizio del lavoro si legge, per volontà espressa dalla dedicataria, senza cenno alcuno al nome, «Al mio migliore amico»), sono ricche di riferimenti alla partitura della Quarta. Una in particolare merita attenzione: scritta il 17 febbraio 1875 (cioè una settimana dopo la prima esecuzione, a cui la signora von Meck era stata presente, mentre l'autore si trovava a Sanremo), questa lettera contiene, su richiesta dell'amica epistolare stessa, una interpretazione programmatica della Sinfonia che dovette far molto colpo sulla generosa mecenate e che costituisce per noi un documento utile per la sua comprensione. «Nella nostra Sinfonia il programma c'è, esiste cioè la possibilità di tradurre in parole ciò che essa tenta di comunicare e a Voi, solamente a Voi, posso e voglio mostrare il significato sia dell'insieme sia dei singoli movimenti. Naturalmente posso farlo solo nelle linee generali. L'introduzione è il germe di tutta la Sinfonia, indubbiamente l'idea principale: questo è il Fato, forza nefasta che

impedisce al nostro slancio verso la felicità di raggiungere il suo scopo, che veglia gelosamente affinché il benessere e la tranquillità non siano mai totali e scevri da impedimenti, che, come una spada di Damocle, pende sulla testa e avvelena l'animo in modo infallibile e perenne. È invincibile, non lo domini mai. Non resta che rassegnarsi e soffrire inutilmente [primo tema del «Moderato con anima», violini primi e violoncelli in ottava]. Il sentimento di disperazione e di sconforto si fa più forte e più cocente. Non sarebbe meglio voltare le spalle alle realtà e immergersi nei sogni? [secondo tema, «Moderato assai, quasi Andante»: clarinetto solo con arabeschi dei flauti, poi fagotto]. Oh, gioia! Almeno il sogno si è rivelato dolce e tenero! Una forma umana luminosa e benefica, balenando, spinge chissà dove [melodia dei violoncelli, successivamente dei flauti, esposta come controsoggetto al secondo tema, poi sviluppata come terzo tema]. Che bello! Come suona remoto e importuno adesso il primo tema dell'Allegro [evidentemente Ciaikovski intende il tema-motto dell'introduzione, allorché si ripresenta per collegare la fine dell'esposizione con l'inizio dello sviluppo]. Ma i sogni a poco a poco avvolgono interamente l'anima. Tutto ciò che è cupo e mesto viene dimenticato [sezione dello sviluppo, che combina i due temi principali del primo movimento]. Eccola, eccola la felicità! No! Erano sogni e il destino ci riscuote [riapparizione della fanfara al culmine dello sviluppo e poi, dopo la ripresa, all'inizio della coda che conduce alla stretta finale]. Così tutta la vita è un'alternanza ininterrotta di pesante realtà, sogni fugaci e fantasie di felicità... Non c'è approdo. Vaga per questo mare, finché esso non ti avvolge e ti inghiotte nelle sue profondità. Ecco, all'incirca, il programma del primo movimento. Il secondo esprime un'altra fase della sofferenza: il sentimento di malinconia che si presenta la sera, quando siedi solo, stanco del lavoro, prendi un libro, ma ti cade dalle mani. I ricordi si affastellano. È triste che tante cose siano già state e siano passate; è piacevole ricordare la

gioinezza. Ti duole che il tempo sia trascorso e non desideri ricominciare una nuova vita. La vita ti ha stancato. È piacevole riposarsi e guardarsi intorno. Quanti ricordi! Ci sono stati momenti di gioia, quando il sangue pulsava giovane e la vita appagava. Ci sono stati momenti difficili, perdite insostituibili. Ma tutto questo svanisce lontano. Ed è triste, ed è dolce sprofondarsi nel passato. Il terzo movimento non esprime sentimenti definiti. Sono arabeschi capricciosi, visioni sfuggenti che attraversano l'immaginazione, come quando hai bevuto un po' di vino e senti l'effetto della prima fase dell'ubriachezza. Lo spirito non è allegro, ma neanche triste. Non pensi a niente: dai spazio all'immaginazione, che si mette a disegnare strani ghirigori... Tra questi, improvvisamente, ti ricordi un'immagine di contadini che gozzovigliano e una canzonetta di strada... Poi, in lontananza, una parata militare che passa. Sono quelle immagini incoerenti che ti vengono in mente quando prendi sonno. Non hanno alcun rapporto con la

realtà: sono strane, assurde e sconnesse... Quarto movimento. Se non trovi in te stesso motivi di gioia, guardati intorno. Cammina tra la gente. Guarda come questa riesce a rallegrarsi, abbandonandosi completamente alle sensazioni di gioia. Quadro di una celebrazione popolare in un giorno di festa. Non appena sei arrivato a dimenticarti di te stesso e ti sei entusiasmato per lo spettacolo di tanta allegria, ecco che il destino instancabile torna di nuovo a ricordarti che esiste [motivo del Fato]. Ma gli altri non si occupano di te. Non si sono nemmeno voltati, non hanno gettato neanche uno sguardo su di te e non si sono accorti che sei solo e triste. Oh, come sono allegri! Come sono fortunati a possedere soltanto sentimenti semplici e diretti! Rimprovera te stesso e non dire che tutto al mondo è triste. Esistono gioie semplici, ma potenti. Rallegrati dell'allegria altrui. Malgrado tutto, si può vivere. Ecco, mia cara amica, tutto ciò che posso spiegarVi della Sinfonia».

---

«ULTIMO CONCERTO» DELLA STAGIONE 2016/2017

---

Lunedì 12 giugno 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

(Valido per A+F; F; COMBINATA1; F1)

Flautisti **MAXENCE LARRIEU**, **GIUSEPPE NOVA** - Pianista **ANDREA BACCHETTI**

**F. KUHLAU** Trio in sol op. 119 - **T. BÖHM** "Trois Duos pour 2 flûtes avec acc. de Piano tirés des oeuvres de Mendelssohn et de Lachner op.33" - **F. DOPPLER** "Paraphrase op. 42 en souvenir de Adelina Patti" sulla Sonnambula di Bellini -

**W. A. MOZART** Tre duetti da Don Giovanni e Flauto Magico "arr. pour 2 violons ou 2 flûtes par M. Mozart" (Wien 1809) -

**F. DOPPLER** Andante e Rondò - **F. E K. DOPPLER** "Fantaisie et Variations sur des motifs de Rigoletto de M. Verdi pour 2 flûtes et piano" **Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00**



**Chiudete la settimana  
con una sinfonia di emozioni.**

LA GRANDE MUSICA SINFONICA SU CLASSICA HD  
DOMENICA ORE 21.10

CLASSICA HD. MUSICA PER I TUOI OCCHI.

Solo su  
**CLASSICA HD** **sky** | Canale **138**  
www.mondoclassica.it

# S E R A T E M U S I C A L I



MINISTERO DEI BENI E DELLE  
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO



Milano  
COMUNE DI MILANO

*Amici  
Serate Musicali*

ASSOCIAZIONE «AMICI DELLE SERATE MUSICALI»

**Presidente Onorario**

Hans Fazzari

\*\*\*

**Soci Fondatori**

Carla Biancardi

Franco Cesa Bianchi

Giuseppe Ferreri

Emilia Lodigiani

Enrico Lodigiani

Luisa Longhi

Stefania Montani

Gianfelice Rocca

Luca Valtolina

**Amici Benemeriti**

Alvise Braga Illa

Margot De Mazzeri

Pepi Cima

Fondazione Rocca

Thierry le Tourneur d'Ison

Società del Giardino

**Amici**

Giovanni Astrua Testori

Maria Enrica Bonatti

Luigi Bordoni

Luigi Crosti

Roberto Fedi

Ugo Friedmann

Camilla Guarneri

Miriam Lanzani

Mario Lodigiani

Paolo Lodigiani

Amelia Mazzeo

Maria Candida Morosini

Rainera e Mario Morpurgo

Ede Palmieri

Tinetta Piontelli

Adriana Ragazzi Ferrari

Giovanna e Antonio Riva

Elisabetta Riva

Luisa Robba

Alessandro Silva

Maria Giacinta Talluto

Roberto Tremi

Maria Luisa Vaccari

Marco Valtolina

Beatrice Wehrli

**Soci**

Antonio Belloni

Beatrice Bergamasco

Umberto e Giovanna Bertelè

Elisabetta Biancardi

Mimma Bianchi

Valeria Bonfante

Isabella Bossi Fedrigotti

Maria Brambilla Marmont

Giuliana Carabelli

Giancarlo Cason

Piera Cattaneo

Egle Da Prat

Cinzia Di Natale

Maya Eisner

Giuseppe Faina

Federico ed Elisabetta Falck

Silvana Fassati

Carlo e Anna Ferrari

Luisa Ferrario

Anna Ferrelli

Maria Teresa Fontana

Adriana Fontana Rava

Matilde Garelli

Felicia Giagnotti

Giuseppe Gislon

Maria Clotilde Gislon

Fernanda Giulini

Ferruccio Hurle

Vincenzo Jorio

Giuliana e Vittorio Leoni

Giuseppe Lipari

Maria Giovanna Lodigiani

Eva Malchiodi

Lucia ed Enrico Morbelli

Luisa Consuelo Motolese

Josef Oskar

Denise Petriccione

Rosemarie Pfaffli

Raffaella Quadri

Anna Maria Ravagnan

Giustiniana Schweinberger

Paola e Angelo Sganzerla

Franca Soavi

Elena Sordi

Andrea Susmel

Giuseppe Tedone

Adelia Torti

Lisi Vaccari

Graziella Villa

«SERATE MUSICALI» AMICI STORICI

Fedele Confalonieri

Mediaset

Giuseppe Barbiano di

Belgiojoso

Ugo Carnevali

Roberto De Silva

Roberto Formigoni

Gaetano Galeone

Società del Giardino

Gianni Letta

Mario Lodigiani

Roberto Mazzotta

Francesco Micheli

Arnoldo Mosca

Mondadori

Silvio Garattini

Robert Parienti

Paolo Pillitteri

Fulvio Pravadelli

Quirino Principe

Gianfelice Rocca

Fondazione Rocca

Carlo Sangalli

Fondazione Cariplo

Luigi Venegoni

Giuseppe Ferreri

Banca Popolare di Milano

Camera di Commercio di

Milano

Publitalia

\*\*\*\*\*

Diana Bracco

Martha Argerich

Marina Berlusconi

Cecilia Falck

Vera e Fernanda Giulini

Emilia Lodigiani

Maria Grazia Mazzocchi

Conservatorio G. Verdi -

Milano

Francesca Colombo

Stefania Montani

Cristina Muti

Simonetta Puccini

Rosanna Sangalli

Elisso Virsaladze

Juana Zayas

Flavia De Zigno

Bianca Hoepfli

\*\*\*\*\*

Carlo Maria Badini

Alberto Falck

Oscar Luigi Scalfaro

Giovanni Spadolini

Leonardo Mondadori

Giuseppe Lodigiani

Giancarlo Dal Verme

Tino Buazzelli

Peter Ustinov

Franco Ferrara

Franco Mannino

Carlo Zecchi

Shura Cherkasski

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI SPEGNERE I TELEFONI CELLULARI

Si ricorda che è vietato registrare senza l'autorizzazione dell'Artista e dell'organizzazione

## STAGIONE 2016/2017

### MAGGIO / GIUGNO

Lunedì 8 maggio 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

Pianista **ALEXANDER LONQUICH**

- L. V. BEETHOVEN** Sei Bagatelle per pianoforte op. 126  
**F. SCHUBERT** Sonata per pianoforte n. 21 in do minore D. 958  
**R. SCHUMANN** Davidsbündlertänze op. 6

**Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00**

Lunedì 15 maggio 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

Violoncellista **GIOVANNI SOLLIMA** - Pianista **GIUSEPPE ANDALORO**

- J. DOWLAND** «Flow my tears»  
**D. ŠOSTAKOVIČ** Sonata in re minore per violoncello e pianoforte op. 40  
**G. SOLLIMA** «Tema III» da «Il Bell'Antonio»  
**G. SOLLIMA** «Bestiario»  
**I. STRAVINSKY** «Suite Italienne»

**Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00**

Lunedì 22 maggio 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

ORCHESTRA «A. VIVALDI» - Direttore **LORENZO PASSERINI** - Pianista **ROBERTO CAPPELLO**

- P. RATTI** Panico (I esecuzione mondiale)  
**G. GERSHWIN** Concerto per pianoforte e orchestra in fa maggiore  
 Un Americano a Parigi  
 Rapsodia in blu per pianoforte e orchestra

**Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00**

Lunedì 29 maggio 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

Pianista **YEVGENY SUDBIN**

- A. SCRIABIN** Vers la flamme  
**P. I. CIAIKOVSKI** Notturmo in fa maggiore  
 Notturmo in do diesis minore  
 Giugno «Barcarola»  
 Novembre «Troika»  
**F. LISZT** Harmonies du soir  
**D. SCARLATTI** Sonata K197; Sonata K455; Sonata in sol minore; Sonata K9; Sonata K27  
**N. MEDTNER** Sonata Tragica op. 39

**Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00**

Lunedì 5 giugno 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

GUANAJUATO SYMPHONY ORCHESTRA - Direttore **ROBERTO BELTRÁN-ZAVALA** - Violinista **SHLOMO MINTZ**

- J. GONZÁLEZ COMPEÁN** «Las mujeres de Pénjamo. La marcha de los rehenes» (première)  
**F. MENDELSSOHN** Concerto n. 2 in mi minore op. 64 per violino e orchestra  
**P.I. CIAIKOVSKI** Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36

**Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00**

Lunedì 12 giugno 2017 - ore 21.00 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)

«In collaborazione con Alba Music Festival»

Flautisti **MAXENCE LARRIEU**, **GIUSEPPE NOVA** - Pianista **ANDREA BACCHETTI**

- F. KUHLAU** Trio in sol op. 119  
**T. BÖHM** «Trois Duos pour deux Flûtes avec Acc. de Piano tirés des oeuvres de Felix Mendelssohn-Bartholdy et de Franz Lachner op.33»  
**F. DOPPLER** «Paraphrase opera 42 en souvenir de Adelina Patti» sulla Sonnambula di Vincenzo Bellini  
**W. A. MOZART** Tre duetti da Don Giovanni e Flauto Magico «arrangé pour deux violons ou deux flûtes par Mr. Mozart» (Wien 1809)  
**F. DOPPLER** Andante e Rondò  
**F. E. K. DOPPLER** «Fantaisie et Variations sur des motifs de l'Opera Rigoletto de Monsieur Giuseppe Verdi pour deux flûtes et piano»

**Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00**

SERVIZIO ABBONAMENTI E SEGRETERIA AMMINISTRATIVA: Telefono 02 29409724  
 SEGRETERIA ARTISTICA: Telefono 02 29408039 Fax 02 29406961  
 Galleria Buenos Aires, 7 - 20124 Milano  
 E-mail: [biglietteria@seratemusicali.it](mailto:biglietteria@seratemusicali.it) - [www.seratemusicali.it](http://www.seratemusicali.it)

SEDE LEGALE: Via Settala, 72 - 20124 Milano / P.I. 10099820150 - Cod. Fisc. 80103690154